



Comune di Bologna



Istituzione
Biblioteche
Bologna



ARCHIGINNASIO

librerie.coop



Alleanza 3.0



ad alta voce

INVITO CONFERENZA STAMPA

Il Comune di Bologna, l'Istituzione Biblioteche, Librerie.Coop e Coop Alleanza 3.0 sono lieti di invitarvi alla conferenza stampa di presentazione della rassegna

“Le voci dei libri” I sabati dell'Archiginnasio

Secondo ciclo: **da settembre a dicembre 2017**

martedì 12 settembre alle ore 12

Biblioteca dell'Archiginnasio – Teatro Anatomico

Piazza Galvani, 1 – Bologna

Interverranno:

Bruna Gambarelli, Assessore Cultura e progetto nuove centralità culturali nelle periferie

Daniele Donati, Presidente Istituzione Biblioteche Bologna

Nicoletta Bencivenni, Presidente Librerie.Coop

Dino Bomben, vice Presidente e vicario di Coop Alleanza 3.0

Romano Montroni, Consulente Librerie.Coop

I contenuti della cartella sono scaricabili dal portale dell'Istituzione Biblioteche: <http://bit.ly/2vYbWvf>

Immagini: <http://bimu.comune.bologna.it/areastampa/immagini/>

Promozione delle attività culturali dell'Istituzione Biblioteche di Bologna: tel. 051.276863



Comune di Bologna



istituzione
biblioteche
bologna



ARCHIGINNASIO

librerie.coop



Alleanza 3.0



ad alta voce

Il Comune di Bologna, l'Istituzione Biblioteche,
Librerie.Coop e Coop Alleanza 3.0
presentano

"Le voci dei libri" I sabati dell'Archiginnasio

Secondo ciclo: **da settembre a dicembre 2017**
Biblioteca dell'Archiginnasio - Sala Stabat Mater
(Piazza Galvani, 1 - Bologna)

Il secondo ciclo della rassegna "Le voci dei libri" si presenta quest'anno con un calendario ancora più ricco di appuntamenti - 11 in totale - frutto della collaborazione sempre più attiva e "vincente" tra il Comune di Bologna e la Biblioteca dell'Archiginnasio e Librerie.Coop, con il prezioso contributo di Coop Alleanza 3.0.

Inoltre, grazie all'impegno delle istituzioni comunali, l'edizione di questo semestre vanta un'eccezionale novità: la rassegna si svolge, infatti, sotto gli auspici del centro per il Libro e la Lettura, organo del MIBACT. Un prestigioso riconoscimento che viene concesso, in via esclusiva, a realtà che promuovono la lettura nel proprio territorio.

La formula, ormai consolidata, prevede, infatti, oltre al dibattito con gli autori dei volumi presentati all'interno della stupenda cornice della Sala dello Stabat Mater, alcuni momenti di lettura dei testi a cura dei giovani allievi della scuola di teatro Galante Garrone di Bologna, che ci regaleranno ancora una volta un'inesauribile emozione.

Si inizia, come di consueto, con il festeggiamento da parte del Sindaco Virginio Merola del vincitore del premio Strega di quest'anno, **Paolo Cognetti**, che ci racconterà la sua storia di libertà e amore per la montagna racchiusa nel suo romanzo "**Le otto montagne**" (Einaudi), in dialogo con Alberto Bertoni.

Sabato 30 settembre sarà protagonista **Alberto Clò**, bolognese, già ministro dell'industria con il governo Dini, che discuterà dei temi a lui più cari - **Energia e Clima**, che sono anche il titolo del suo ultimo libro, con il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti, Romano Prodi e Stefano Zamagni**.

L'affascinante figura di **Lutero** e la traccia lasciata dalla sua Riforma nella cultura e nella società europea saranno al centro dell'incontro di sabato 14 ottobre, in occasione della presentazione del volume di **Adriano Prosperi** che ne discuterà con il padre domenicano Giovanni Bertuzzi e il teologo Vito Mancuso.

Martedì 17 ottobre appuntamento dedicato all'*opera omnia* di **Don Milani** e pubblicata nella prestigiosa collana dei Meridiani Mondadori. Con la curatrice Renata Colorni ne parleranno lo storico Alberto Melloni e l'arcivescovo di Bologna, Mons. Zuppi. Il sabato successivo sarà protagonista **Patrizio Bianchi**, economista e assessore della Regione Emilia-Romagna, che analizzerà il sistema economico e sociale del nostro Paese dall'Unità d'Italia fino ai giorni nostri, presentando il suo libro "**Il cammino e le orme**" (il Mulino) con Alberto Melloni e il Presidente della Regione Emilia-Romagna.

“Il bisogno di pensare” è il titolo del nuovo libro di Vito Mancuso, che, con il suo stile unico e prezioso, ci prende per mano e ci guida nei meandri della nostra vita interiore per aiutarci a prenderne consapevolezza. A dialogare con lui sabato 28 ottobre ci sarà il grande psicoanalista Stefano Bolognini.

Il Presidente di Adelphi, **Roberto Calasso**, sarà il protagonista dell’incontro del 4 novembre, con il suo libro **“L’innominabile attuale”** (Adelphi), nono volume di un’opera in corso. Turisti, terroristi, secolaristi, hacker, fondamentalisti, transumanisti, algoritmici: sono tutte tribù che abitano e agitano *l’innominabile attuale*. Mondo sfuggente come mai prima, che sembra ignorare il suo passato, ma subito si illumina appena si profilano altri anni. L’ansia non manca, ma non prevale. Ciò che prevale è l’inconsistenza, una inconsistenza assassina. È l’età dell’inconsistenza.

Sabato 11 novembre sarà la volta di **Marco Antonio Bazzocchi** e della sua nuova opera su Pasolini, **“Esposizioni”** (il Mulino) in dialogo con il direttore della Cineteca, Gian Luca Farinelli, e l’antropologa Matilde Callari Galli.

Il 20 novembre si terrà l’anteprima della giornata Mondiale contro la violenza sulle donne con un evento realizzato in collaborazione con la casa delle Donne nell’ambito del Festival *La Violenza illustrata* un dialogo tra **Antonella Lattanzi**, autrice del libro **“Una storia nera”** (Mondadori) e l’assessore alle pari opportunità del Comune di Bologna, Antonella Zaccaria, per riflettere sulla violenza di genere, un tema sempre più acceso al centro del dibattito pubblico del nostro paese.

Il grande filosofo della scienza **Giulio Giorello** sarà il protagonista dell’incontro di sabato 25 novembre per parlare del suo nuovo libro **“L’etica del ribelle”** (Laterza), che pone al centro il tema della rivoluzione in ambito politico, religioso e scientifico. A parlarne con lui il politico e docente di filosofia politica Carlo Galli.

Infine, sabato 16 dicembre la *lectio magistralis* di **Chiara Frugoni**, che ci riporterà al Medioevo, raccontandoci aspetti curiosi ed inediti di quell’epoca e del suo stile di vita attraverso le pagine del suo nuovo libro **“Vivere nel Medioevo”** (il Mulino).

Sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura



Calendario degli incontri:



Sabato 16 settembre alle ore 17.30

Incontro con **Paolo Cognetti**, vincitore del Premio Strega 2017 per la presentazione del suo libro **LE OTTO MONTAGNE** (Einaudi).

Ne parlano con l'autore **Virginio Merola**, Sindaco di Bologna, **Alberto Bertoni** e **Stefano Petrocchi**.

Pietro è un ragazzino di città, solitario e un po' scontroso. La madre lavora in un consultorio di periferia, e farsi carico degli altri è il suo talento. Il padre è un chimico, un uomo ombroso e affascinante, che torna a casa ogni sera dal lavoro carico di rabbia. I genitori di Pietro sono uniti da una passione comune, fondativa: in montagna si sono conosciuti, innamorati, si sono addirittura sposati ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. La montagna li ha uniti da sempre, anche nella tragedia, e l'orizzonte lineare di Milano li riempie ora di rimpianto e nostalgia. Quando scoprono il paesino di Grana, ai piedi del Monte Rosa, sentono di aver trovato il posto giusto: Pietro trascorrerà tutte le estati in quel luogo "chiuso a monte da creste grigio ferro e a valle da una rupe che ne ostacola l'accesso" ma attraversato da un torrente che lo incanta dal primo momento. E lì, ad aspettarlo, c'è Bruno, capelli biondo canapa e collo bruciato dal sole: ha la sua stessa età ma invece di essere in vacanza si occupa del pascolo delle vacche. Iniziano così estati di esplorazioni e scoperte, tra le case abbandonate, il mulino e i sentieri più aspri. Sono anche gli anni in cui Pietro inizia a camminare con suo padre, "la cosa più simile a un'educazione che abbia ricevuto da lui". Perché la montagna è un sapere, un vero e proprio modo di respirare, e sarà il suo lascito più vero: "Eccola lì, la mia eredità: una parete di roccia, neve, un mucchio di sassi squadrati, un pino". Un'eredità che dopo tanti anni lo riavvicinerà a Bruno.

Paolo Cognetti ha deciso di fare lo scrittore in un cinema parrocchiale, dopo la proiezione del film *L'attimo fuggente*, nel 1992. Ha passato gli anni successivi alla ricerca del suo capitano, fino al giorno in cui, nel 1997, ha scoperto Raymond Carver. Da allora ama la letteratura americana e scrive racconti.



Sabato 30 settembre alle ore 17.30

Incontro con **Alberto Clò**, in occasione della pubblicazione del suo nuovo libro

ENERGIA E CLIMA. L'altra faccia della medaglia (il Mulino).

Ne parlano con l'autore il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare **Gian Luca Galletti**, **Romano Prodi** e **Stefano Zamagni**

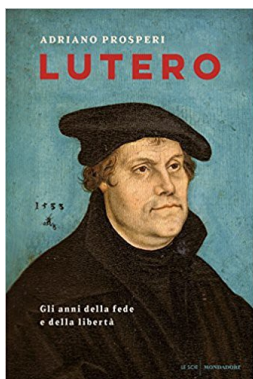


il Mulino | Saggi

Nella convinzione diffusa che il mondo debba adoperarsi con urgenza e determinazione per fronteggiare la più grave minaccia nella storia umana: il surriscaldamento della Terra, l'Accordo di Parigi è stato sottoscritto nel dicembre 2015 da ben 196 Stati. Questo avrebbe potuto costituire un'utile cornice politica per un'azione congiunta degli Stati, nonostante l'Accordo faccia affidamento solo sulla loro buona volontà e sulla riprovazione pubblica in caso di mancato rispetto degli impegni assunti, ma purtroppo quello che gli Stati stanno realmente facendo è niente rispetto a quel che sarebbe necessario fare, col rischio che Parigi non sia stata la «svolta storica» che si acclama ma solo «parole al vento». Clò analizza, con competenza e passione, i passati cicli di sostituzione delle fonti energetiche, le difficoltà da superare per combattere i cambiamenti climatici e l'insufficiente dinamica degli investimenti se si vuole veramente realizzare la «transizione energetica» verso l'utopica società zero-carbon.

Alberto Clò è professore ordinario di Economia applicata nell'Università di Bologna. Ha fondato la rivista «Energia» di cui dal 1984 è direttore. è stato ministro dell'Industria e ad interim del

Commercio con l'estero nel Governo Dini (1995-96). Con il Mulino ha pubblicato *Il rebus energetico* (2008).



Sabato 14 ottobre alle ore 17.30

Incontro con **Adriano Prosperi**, per la presentazione del suo libro **LUTERO. Gli anni della fede e della libertà** (Mondadori).

Ne parlano con l'autore Padre **Giovanni Bertuzzi** e **Vito Mancuso**.

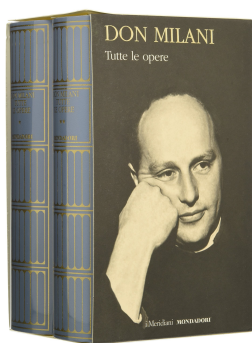
Modera **Francesco Spada**, direttore Nettuno TV.

Evento in collaborazione con la *Società di Lettera*

«Altri scoprivano mondi e mari ignoti, Lutero scoprì un mondo religioso fino allora sconosciuto.» La traccia lasciata da Martin Lutero e dalla sua Riforma nella

cultura e nella società europea è così profonda che, senza i valori da lui ereditati, a cominciare dalla tolleranza religiosa, sarebbe per noi impossibile capire le lacerazioni che attraversano il mondo di oggi. Dentro questioni aperte come le guerre combattute in nome di Dio, il diritto alla libertà di culto, la crisi del primato della politica ritroviamo infatti le ragioni e gli esiti del conflitto che il monaco tedesco ingaggiò contro il papato romano. Il quinto centenario della celebre affissione delle 95 tesi sulle indulgenze sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg è quindi la giusta occasione per cercare di capire chi fu davvero Martin Lutero e per quale via giunse prima alla «scoperta del Vangelo» e poi a trovare nella «sola Scrittura» e nella «giustificazione per sola fede» le risposte alle domande che sgorgavano in lui dal sofferto e costante confronto con una Chiesa cattolica largamente dominata dal vizio e dalla corruzione. Il passaggio di Lutero nella storia della cristianità produsse ferite mai rimarginate e depositi preziosi, ancora oggi riconoscibili. Nell'immediato, la frattura dell'unità del popolo cristiano intorno all'idea stessa di Chiesa, che provocherà le guerre di religione. Ma oltre quel cupo scenario si affermò un nuovo modo di intendere il rapporto dell'uomo con Dio, con l'aldilà, con la liturgia, con la devozione e la carità. Vertice di tutto è l'individuo, la sua coscienza e la sua fede. È questa la rivoluzione di Lutero.

Adriano Prosperi, nato nel 1939, si è formato presso l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore, dove, negli stessi anni di Carlo Ginzburg e di Adriano Sofri, è stato allievo di Armando Saitta e Delio Cantimori. Ha insegnato Storia moderna presso l'Università della Calabria, l'Università di Bologna, l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei.



Martedì 17 ottobre alle ore 17.30

Presentazione dell'opera *omnia* di **DON MILANI**, pubblicata nei Meridiani Mondadori.

Intervengono **Renata Colorni** e **Alberto Melloni** assieme a Mons.

Matteo Maria Zuppi. Modera **Paolo Ermini**, direttore del «Corriere Fiorentino».

Il volume raccoglie in due tomi tutti gli scritti editi e le numerose pagine inedite di don Milani. I soli due libri dati alle stampe in vita: *Esperienze pastorali*, del 1958, che il Sant'Uffizio fece ritirare dal commercio; e *Lettera a una professoressa*, cui Milani deve la sua fama e che uscì a firma della Scuola di Barbiana un mese prima della morte del priore. Accanto ad essi: l'epistolario privato e tutti gli scritti sparsi; gli articoli su quotidiani e riviste dedicati a scuola, istruzione, emancipazione e sfruttamento del lavoro; e le due lettere pubbliche sull'obiezione di coscienza rivolte ai giudici e ai cappellani militari.

Patrizio Bianchi
**Il cammino
e le orme**
Industria e politica alle origini
dell'Italia contemporanea



Sabato 21 ottobre alle ore 17.30

Incontro con **Patrizio Bianchi**, in occasione della pubblicazione del suo nuovo libro

IL CAMMINO E LE ORME. Industria e politica alle origini dell'Italia contemporanea (il Mulino).

Ne parlano con l'autore **Stefano Bonaccini**, Presidente Regione Emilia-Romagna, e **Alberto Melloni**. Modera **Enrico Franco**, direttore del «Corriere di Bologna».

il Mulino Le vie della civiltà

Il volume esplora le vicende istituzionali del Regno d'Italia, viste come una sorta di laboratorio delle trasformazioni che andranno poi a definire le modalità con cui il sistema economico e sociale si muoverà nel tempo. Emergono alcuni temi che accompagnano lo sviluppo italiano fin dall'Unità: centralismo versus autonomie locali, qualità delle istituzioni e loro ruolo, rapporto tra governabilità e rappresentatività. Già presenti nei tre Decreti Rattazzi che riguardavano la riforma dello Stato, della legge elettorale e della scuola, costituiscono altrettanti nodi ancora oggi al centro del dibattito politico, per l'importanza cruciale che rivestono nello sviluppo del sistema produttivo in una economia in crisi come quella del nostro paese.

Patrizio Bianchi è professore ordinario di Economia applicata nell'Università di Ferrara, dove è stato Rettore fino al 2010. È assessore della Regione Emilia-Romagna a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro. Tra le sue numerose pubblicazioni per il Mulino ricordiamo *Le nuove politiche industriali dell'Unione europea* (con S. Labory, 2009) e *La rincorsa frenata* (2013).

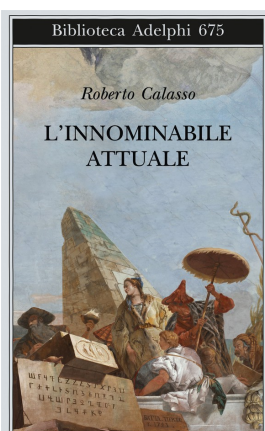
Sabato 28 ottobre alle ore 17.30

Incontro con **Vito Mancuso**, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro

IL BISOGNO DI PENSARE (Garzanti).

Ne parla con l'autore **Stefano Bolognini**, psicoanalista. Modera **Giovanni Egidio**, direttore di « Repubblica Bologna».

Il libro tratta della vita della mente, indagando il desiderio come motore dell'esistenza e quindi anche del pensare. Nella seconda parte si concentra sulle forme del pensare quali sensazioni, percezioni, concetti e pensiero vero e proprio. Successivamente, analizza le tre questioni fondamentali attorno a cui da sempre ruota il pensiero umano: sapere, dovere e speranza. Infine, l'ultima parte è dedicata al bisogno di non pensare, cioè la voglia di spensieratezza e di libertà dai pensieri. Il libro si conclude con una lista di azioni concrete per favorire la gioia della mente. Una sorta di guida alla consapevolezza della vita interiore.



Sabato 4 novembre alle ore 17.30

Incontro con **Roberto Calasso**, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro

L'INNOMINABILE ATTUALE (Adelphi).

Turisti, terroristi, secolaristi, hacker, fondamentalisti, transumanisti, algoritmici: sono tutte tribù che abitano e agitano *l'innominabile attuale*. Mondo sfuggente come mai prima, che sembra ignorare il suo passato, ma subito si illumina appena si profilano altri anni, quel periodo fra il 1933 e il 1945 in cui il mondo stesso aveva compiuto un tentativo, parzialmente riuscito, di autoannientamento. Quel che venne dopo era informe, grezzo e strapotente. Nel nuovo millennio, è informe, grezzo e sempre più potente.

Auden intitolò *L'età dell'ansia* un poemetto a più voci ambientato in un bar a New York verso la fine della guerra. Oggi quelle voci suonano remote, come se venissero da un'altra valle. L'ansia non manca, ma non prevale. Ciò che prevale è l'inconsistenza, una inconsistenza assassina. È l'età dell'inconsistenza.

Roberto Calasso vive a Milano ed è presidente e consigliere delegato della casa editrice Adelphi. È autore di un work in progress di cui finora sono apparsi *La rovina di Kasch* (1983), *Le nozze di Cadmo e Armonia* (1988), *Ka* (1996), *K.* (2002). Ha pubblicato inoltre il romanzo *L'impuro folle* (1974), i saggi *I quarantanove gradini* (1991), *La letteratura e gli dèi* (2001) e *La follia che viene dalle Ninfe* (2005), e la raccolta di risvolti *Cento lettere a uno sconosciuto* (2003).



Sabato 11 novembre alle ore 17.30

Incontro con **Marco Antonio Bazzocchi**, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro **ESPOSIZIONI. Pasolini, Foucault e l'esercizio della verità** (il Mulino).

Ne parlano con l'autore **Matilde Callari Galli** e **Gian Luca Farinelli**.

Dalla *Divina Mimesis* a *Petrolio*, dalla *Trilogia della vita* a *Salò*, le opere estreme di Pasolini sono accomunate dalla presenza di due elementi fortemente collegati tra loro: la rappresentazione del corpo nudo e della sessualità da una parte e la costante ricerca di un accesso alla verità sul presente dall'altra. Negli stessi anni 1970-75 anche Michel Foucault si interessa a temi analoghi: l'analisi dei discorsi con cui l'uomo occidentale ha ricercato nuove forme di rapporto con la verità su di sé e sui propri comportamenti, inclusi i comportamenti sessuali. Mettendo a confronto le intuizioni del filosofo francese con le opere di Pasolini, il libro individua e racconta il forte legame fra le scelte espressive pasoliniane e l'esercizio di esposizione del corpo, di sé, della sessualità come nucleo rivoluzionario dei cinque anni che precedono la morte. Un percorso di trasformazione a cui l'autore sottopone se stesso e la sua creatività, nel nome di un «dire il vero» di profondo valore politico.

Marco Antonio Bazzocchi insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Università di Bologna. Tra i suoi libri recenti ricordiamo *L'Italia vista dalla luna. Un paese in divenire tra letteratura e cinema* (Bruno Mondadori, 2012) e *Il codice del corpo. Genere e sessualità nella letteratura italiana del Novecento* (Pendragon, 2016). Con il Mulino ha pubblicato anche *Leopardi* (2008).



Lunedì 20 novembre alle ore 17.30

Anteprima della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne.

Incontro con **Antonella Lattanzi**, per la presentazione del suo libro **UNA STORIA NERA** (Mondadori)

Ne parla con l'autrice **Susanna Zaccaria**, assessore alle Pari opportunità e differenze di genere del Comune di Bologna

Iniziativa nell'ambito del Festival *La violenza illustrata* in collaborazione con la *Casa delle donne per non subire violenza*

Roma, 7 agosto 2012. Il giorno dopo la festa di compleanno della figlia minore, Vito Semeraro scompare nel nulla. Vito si è separato da qualche tempo dalla moglie Carla. Ma la piccola Mara il giorno del suo terzo compleanno si sveglia chiedendo del papà. Carla, per farla felice, lo invita a cena. In realtà, anche lei in fondo ha voglia di rivedere Vito. Sono stati insieme per tutta la vita, da quando lei era una bambina, sono stati l'uno per l'altra il grande amore, l'unico, lo saranno per sempre. Vito però era anche un marito geloso, violento, capace di picchiarla per un sorriso al tabaccaio, per un vestito troppo corto. "Può mai davvero finire un amore così? anche così tremendo, anche così triste." A due anni dal divorzio, la famiglia per una sera è di nuovo unita: Vito, Carla, Mara e i due figli più grandi, Nicola e Rosa. I regali, la torta, lo spumante: la festa va sorprendentemente liscia. Ma, nelle ore successive, di Vito si perdono le tracce. Carla e i ragazzi lo cercano disperatamente; e non sono gli unici, perché Vito da anni ha un'altra donna e un'altra quasi figlia, una famiglia clandestina che da sempre relega in secondo piano. Ma ha anche dei colleghi che lo stimano e, soprattutto, una sorella e un padre potenti, giù a Massafra, in Puglia, i cui amici si mobilitano per scoprire la verità a modo loro. Sarà però la polizia a trovarla, una verità. E alla giustizia verrà affidato il compito di accertarla. Ma in questi casi può davvero esistere una

sola, chiara, univoca verità? Antonella Lattanzi, voce unica nel panorama letterario contemporaneo, costruisce un meccanismo narrativo miracoloso – un giallo, un noir, una storia d'amore – popolato di creature splendidamente ambigue. Attraverso una macchina linguistica prodigiosa e un ritmo incalzante e cinematografico, percorre in funambolico equilibrio il crinale che separa bene e male, colpa e giustizia, amore e violenza. E rivela, uno dopo l'altro, i segreti che ruotano attorno ai suoi personaggi, fino a far luce su quello che è successo davvero la notte in cui Vito è scomparso.

Antonella Lattanzi è nata a Bari nel 1979. Vive a Roma. *Devozione* (Einaudi Stile libero, 2010) è il suo primo romanzo, seguito da *Prima che tu mi tradisca* (Einaudi, 2013). Ha collaborato al programma Tv *Le invasioni barbariche*, mentre per il cinema ha scritto le sceneggiature di *Fiore* (di Claudio Giovannesi). Per Mondadori è autrice di *Una storia nera* (2017).



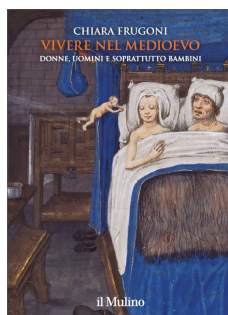
Sabato 25 novembre alle ore 17.30

Incontro con **Giulio Giorello**, in occasione della presentazione del suo libro **L'ETICA DEL RIBELLE. Intervista su scienza e rivoluzione** (Laterza)

Ne parla con l'autore l'on. **Carlo Galli**.

Cosa c'è dietro una rivoluzione, sia essa politica, religiosa o scientifica? Quali, se ne esistono, i limiti? Che cosa differenzia il rivoluzionario dal ribelle? La rivoluzione è il ritorno a uno stato preesistente e ideale, come suggerisce l'etimo astronomico *revolutio*, che in latino indica il tornare di un pianeta alla posizione iniziale, o una marcia verso il nuovo? Che relazione c'è tra conoscenza e rivoluzione? Giulio Giorello, uno dei più autorevoli filosofi della scienza italiani, riflette sulla rivoluzione come categoria capace di mediare il rapporto tra verità, tempo e conoscenza. Tutto nasce dalla libertà di cambiare: per studiare la conoscenza bisogna studiare le rivoluzioni nella conoscenza.

Giulio Giorello (Milano, 14 maggio 1945) è un filosofo ed epistemologo italiano. Ha conseguito due lauree presso l'Università degli Studi di Milano: la prima in filosofia, nel 1968, l'altra in matematica, nel 1971. Ha quindi insegnato dapprima Meccanica Razionale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Pavia, per poi passare alla Facoltà di Scienze presso l'Università degli Studi di Catania, a quella di Scienze naturali presso l'Università dell'Insubria e al Politecnico di Milano. Attualmente insegna Filosofia della scienza presso l'Università degli Studi di Milano; è stato inoltre Presidente della SILFS (Società Italiana di Logica e Filosofia della Scienza). Dirige, presso l'editore Raffaello Cortina di Milano, la collana Scienza e idee e collabora alle pagine culturali del Corriere della Sera. Ha vinto la IV edizione del Premio Nazionale Frascati Filosofia 2012.



Sabato 16 dicembre alle ore 17.30

Incontro con **Chiara Frugoni**, in occasione della pubblicazione del suo nuovo libro **VIVERE NEL MEDIOEVO. Donne, uomini e soprattutto bambini** (il Mulino).

Come vivevano gli uomini, le donne (madri di famiglia o monache) e soprattutto i bambini, dalla culla alla prima infanzia, nel Medioevo? Questo libro ce lo racconta svelando aspetti insoliti e sorprendenti. Si comincia dalla stanza da letto: non veniva condannata, come oggi, alla solitudine diurna, ma al contrario anche con la luce continuava ad essere vivacemente utilizzata, per pranzare, studiare, magari stando a letto e al caldo, ricevere persone in visita; se si fosse stati re, dal «letto di giustizia» si potevano anche emettere sentenze e giudizi. Come era ammobiliata? Come era fatto un letto medievale? E come ci si difendeva dal freddo? Perché i neonati venivano fasciati come piccole mummie e il rosso era sempre presente nel loro abbigliamento? Quel che è certo è che crescere era difficile per un bambino: alimentazione sbagliata, mancanza di igiene, balie scriteriate, disattenzione da parte degli adulti, e come non bastasse, il demonio sempre all'opera che faceva

ammalare, rapiva e uccideva. L'infanzia era assai breve; i metodi didattici per insegnare a leggere e scrivere, gratificanti e inventivi finché domestici, diventavano duri quando alla mamma si sostituiva il maestro. I giochi però, molti all'aperto, erano svariati e pieni di fantasia, perché i giocattoli veri e propri erano assai pochi. Giocavano i bambini. E le bambine? I pedagoghi consigliavano di metterle presto al lavoro e di non mandarle a scuola, a meno che non fossero destinate a farsi monachelle, già a cinque e sei anni. Diventate adulte sarebbero state necessariamente infelici? No, molte di loro pare proprio che anticipassero il destino sperato da Virginia Woolf nel famoso saggio *Una stanza per sé*: intraprendenti e colte, scrivevano, copiavano, miniavano nelle loro celle quiete ed ordinate. Altre avventure venivano riservate a chi viaggiava. Chi si incontrava per strada e nelle locande? Come ci si orientava? Ecco in soccorso le guide che descrivono monumenti e statue dell'Antichità senza riconoscerli. Le domande potrebbero continuare: meglio fermarsi e leggere le risposte che ci offrono queste pagine, con le raffinatissime immagini che le accompagnano e che ci trasportano nel vivo di brulicanti giornate medievali.

Chiara Frugoni ha insegnato Storia medievale nelle Università di Pisa, Roma e Parigi. Tra i suoi libri recenti: *Medioevo sul naso. Occhiali, bottoni e altre invenzioni medievali* (Laterza, 2014), per Einaudi *Quale Francesco?* (2015) e *Senza misericordia* (con Simone Facchinetti, 2016). I suoi libri sono tradotti nelle principali lingue europee, oltre che in giapponese e in coreano.

La rassegna deve il suo titolo all'omonimo libro di Ezio Raimondi.

Il libro, come diceva il grande italianista, è una creatura che ci parla e leggendo ci si può persino sentire, ad occhi aperti, immersi in un sogno più vivo e più vero della realtà circostante. È proprio da questa idea che trae spunto il progetto "Le voci dei libri" con l'intento di dare voce ai grandi scrittori attraverso la lettura dei loro testi più importanti nella prestigiosa cornice della sala Stabat Mater dell'Archiginnasio e trasmetterne tutto l'incanto al pubblico bolognese.

L'inesauribile emozione che ci regala un libro rivivrà attraverso queste letture ad alta voce eseguite dai giovani attori della scuola Galante Garrone.

L'iniziativa nasce come terreno di semina per la grande manifestazione "Ad alta voce", la maratona di letture organizzata da Coop Alleanza 3.0.



SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA
ALESSANDRA GALANTE GARRONE

In collaborazione con:



COOP ALLEANZA 3.0 SOSTIENE “LE VOCI DEI LIBRI ALL’ARCHIGINNASIO” L’IMPEGNO DELLA COOPERATIVA PER LA CULTURA

Coop Alleanza 3.0 sostiene l’edizione 2017 di “Le voci dei libri all’Archiginnasio”, confermando il proprio legame col territorio e il proprio impegno per le iniziative culturali.

Coop Alleanza 3.0 sposa infatti la dimensione imprenditoriale con quella etica e sociale: l’espressione concreta di questi valori sono l’impegno nel dare risposte ai bisogni delle persone e delle comunità, garantire convenienza, qualità e sicurezza, sostenere l’economia del territorio, la legalità, la solidarietà e, appunto, la cultura. Per Coop Alleanza 3.0 la cultura rappresenta infatti un veicolo essenziale di coesione sociale; per questo, ogni anno la Cooperativa organizza direttamente o sostiene decine di iniziative di carattere letterario, musicale, teatrale, cinematografico e artistico, promosse da associazioni e realtà del territorio, e stipula convenzioni allo scopo di rendere fruibile ai propri soci questo arricchimento.

Tra queste, anche “**Ad alta voce**”, la manifestazione di letture che, dalla prima edizione del 2001 a oggi, ha coinvolto oltre 600 autori, che hanno dato voce ai loro libri preferiti davanti a migliaia di persone in numerose città italiane: Bologna, Venezia, Ravenna, Cesena, Ancona, L’Aquila e nel 2016 Trieste. Quest’anno, “Ad alta voce” arriverà per la prima volta a Padova, dal 19 al 21 ottobre, per parlare e immaginare i possibili scenari futuri e innovativi delle idee, della scienza, delle imprese e della medicina. È possibile consultare il programma e leggere notizie e approfondimenti su luoghi e ospiti della rassegna sul sito www.adaltavoce.it e sui profili social della manifestazione tra cui Facebook, Twitter, Instagram, YouTube.

Coop Alleanza 3.0 – la più grande cooperativa di consumatori in Italia, nata il 1° gennaio 2016 dalla fusione di Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense – conta più di 2 milioni di soci, 22 mila lavoratori e oltre 400 punti vendita in 12 regioni italiane (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata e, tramite società, Trentino, Campania e Sicilia).

Bologna, 12 settembre 2017

Ufficio stampa Coop Alleanza 3.0

Per info: ufficio.stampa@alleanza3-0.coop.it – 335.1226703